

Sabina Universitas, il cda prova a salvarla

IL CASO

Consiglio di amministrazione allargato alla Sabina universitas. Nella riunione di questa mattina – oltre ai membri del cda – parteciperanno anche i soci del consorzio, in primis Fondazione Varrone e Comune. Un fatto forse inedito per l'ente di via Angelo Maria Ricci, ma di sicuro richiesto dalla gravità del momento. L'intervento dei soci potrebbe essere decisivo per le sorti della stessa società consortile. Sul tappeto c'è la vicenda del bilancio consuntivo 2019, "sospeso" dall'assemblea dei soci e rinviato al cda con la motivazione dell'insostenibilità dei conti economici. Una partita dalla quale dipenderà il futuro della stessa Sabina universitas, come ha ribadito nei giorni scorsi il presidente della Fondazione Varrone, Antonio d'Onofrio, dopo la pubblicazione su *Il Messaggero* della notizia che il consorzio societario ha le casse in rosso e non riesce a pagare nemmeno le bollette della luce.

Intanto, dai sindacati confede-

RIUNIONE ALLARGATA AI SOCI DEL CONSORZIO I SINDACATI BUSSANO A REGNINI



rali arriva la richiesta di un incontro al «reggente» Regnini. «A seguito delle notizie apparse sul *Messaggero* la delicata situazione economica del consorzio Sabina universitas, le scriventi organizzazioni sindacali confederali, attendendo al loro ruolo di attori sociali, hanno ritenuto doveroso chiedere un incontro al vicepresidente Vincenzo Regnini, finalizzato ad approfondire detta situazione, anche per individuare possibili soluzioni alla problematica manifestata a mezzo stampa», scrivono in una nota Stefano Rinaldi (Cgil), Paolo Bianchetti (Cisl) e Alberto Paolucci (Uil). E concludono: «Siamo convinti che una università seria e ben organizzata sia, per Rieti e la sua provincia, strategica per lo sviluppo sia culturale che economico». A dimostrarsi disponibile al confronto è lo stesso vicepresidente della Sabina universitas. «Sarà mio dovere parlarne in consiglio – dice Regnini – dopodiché provvederemo a concedere l'incontro ai sindacati». E aggiunge: «Certo domani (oggi per chi legge, ndr) questo discorso non è all'ordine del giorno, ma resta il fatto che bisogna valutare come e quando confrontarsi con i sindacati. Il discorso che ci sia un interesse da parte loro è coerente con quanto detto anche i soci, ovvero di voler salvare i corsi anche se bisogna ragionare sullo strumento societario».

Antonio Bianco